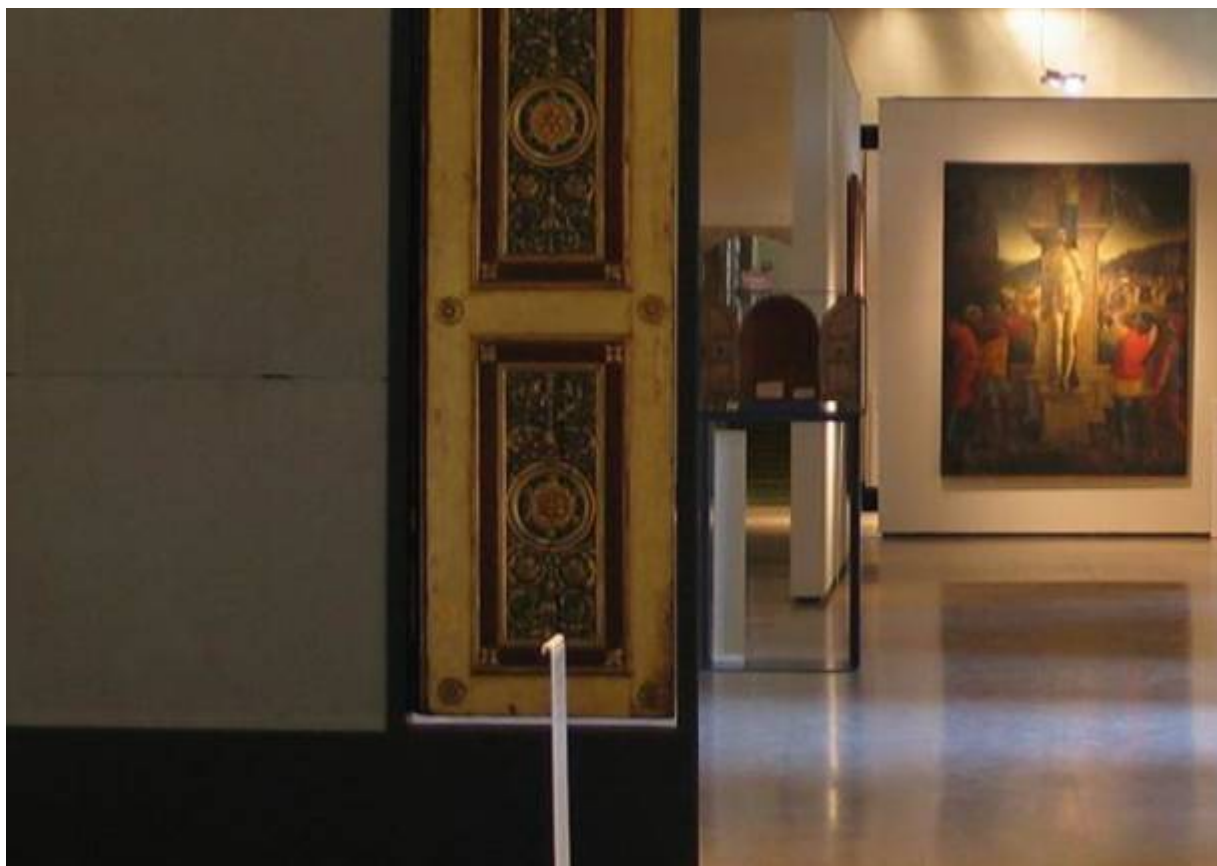


La pittura della Scuola Lombarda al Castello Sforzesco

Pubblicato: Venerdì 9 Ottobre 2015



Cuore delle esposizioni civiche milanesi è il **Castello Sforzesco** che ospita oramai ben otto musei, di cui uno dedicato interamente alla sola visione della **Pietà Rondanini**, l'ultima ed incompiuta opera di Michelangelo. Ai piani alti c'è però la Pinacoteca, la quale pur non essendo gigantesca come ci si aspetterebbe, è davvero notevole per la qualità dei lavori esposti e richiede non meno di 1,30h per essere visitata con cura.

Il percorso è vario ed interessante, **spaziando dal Quattrocento al Settecento**, con capolavori veramente inestimabili, non solo da parte di autori noti. Quasi tutto il veramente bello di questa pinacoteca, va detto, è di Scuola Lombarda.

Andando però per ordine, tra i maggiormente noti in Pinacoteca spicca certamente il **Giampietrino**, figura peraltro non ben identificata e ricostruita per via stilistica come uno dei massimi esponenti del Cinquecento milanese ispirato da Leonardo Da Vinci. Non ha firmato nessuna opera il Giampietrino e la sua identità storica è molto discussa, ma al Castello c'è una sua stupenda "**Maddalena**", dipinto portato a termine attorno al 1525.

Altro pittore del Primo Cinquecento di scuola milanese ed a diretto contatto con Da Vinci, molto meno noto ma bravissimo, non solo per la presenza della sua "**Salomè**" nella collezione della National Gallery a Londra, è **Cesare da Sesto** (1477-1523), laddove 'Sesto' potrebbe facilmente essere Sesto Calende. Al Castello Cesare si distingue subito per uno dei suoi ultimi lavori, il bellissimo "**Il politico di San Rocco**" (1523).

Coevo, sempre in area milanese, c'è **Marco da Oggiono** e la sua notevole "**Madonna col Bambino**",

mentre molto meno bello, ma dobbiamo citarlo per forza, del primo Cinquecento varesino c'è il **“Polittico di Bosto”** (1517) di **Francesco de'Tatti**; il meglio di Varese è tuttavia in un'altra sala ad attendere.

Di un pittore cremonese c'è un **“Ritratto di bambina”** della seconda metà del Cinquecento, che se non ricordo male devo aver visto di recente in prestito in un museo svizzero.

Da Bergamo c'è il Settecento di **Vittore Ghislandi**, detto **Fra'Galgario** (1655-1743), con un bel **“Ritratto di Frate”** del 1732.

Verso la fine c'è il cuore dell'esposizione costituito dalla sezione di pittura barocca, dove le scuole lombarda e piemontese si intrecciano e danno vita ad una sequenza straordinaria soprattutto con la pittura di matrice milanese e varesina. Il **Morazzone** (1573-1626) qui esprime tutta la potenza teatrale nel suo **“San Rocco”** del primo decennio del Seicento, dimostrando di essere tutt'altro che un artista minore, come può essere letto in esposizioni di minor rilievo e peggio conservate. **Giulio Cesare Procaccini** (1574-1625) dà il meglio di sé con una **“Sacra Famiglia”** ed un **“San Sebastiano”**, ma anche i piemontesi non scherzano con l'alessandrino naturalizzato romano **Giuseppe Vermiglio** ed Il Moncalvo che espongono nella stessa sezione, assieme al milanese doc **Francesco Cairo**.

Maestro dei maestri al Castello c'è infine un autore che non ci si aspetta tra i grandi; ed invece il milanese di origine cremonese **Carlo Francesco Nuvolone** (1609,1662) con l'enorme tenerezza espressa dalla sequenza ravvicinata dei suoi tre dipinti **“San Giuseppe”**, **“Sant'Antonio”** e **“Madonna col Bambino”**, si pone tra i più grandi artisti lombardi di sempre.

Pinacoteca del Castello Sforzesco

Piazza Castello – Milano

Orari: da martedì a domenica, dalle 9.00 alle 17.30. Telefono biglietteria: Tel. 02 88463703

www.milanocastello.it

di [Antonio di Biase](#)